

Chiesta un'ispezione da parte della Regione Lazio

Un ente senza controllo

Il Consorzio industriale privo dei revisori dei conti

MA chi controlla l'operato del Consorzio industriale del sud pontino? Nessuno, stando a quanto riferisce il PD.

E questa sorta di «autogestione» andrebbe avanti da oltre un anno e mezzo.

A denunciare questa «carezza» è il Partito Democratico che precisa come «nel luglio 2008, la Regione Lazio aveva designato il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti presso il Nucleo Industriale Formia-Gaeta. L'Ente avrebbe dovuto prendere atto di tale nomina e completare con la designazione degli altri componenti. Ma tutto ciò non è avvenuto». In pratica da allora in poi non ci sarebbe stato alcun controllore. Per il partito si tratterebbe di un fatto grave.

«Se c'è una cosa che garantisce la correttezza amministrativa e contabile è proprio il Collegio dei Revisori dei Conti - spiega il coordinatore del I circolo del PD, Francesco Carta -. In tutti questi mesi il Consorzio Industriale Formia-Gaeta ha operato senza controllo. Ci si chiede il perchè di questo ritardo. Non si vuole ave-

IL FATTO

Sotto una foto dell'area del Consorzio industriale di Formia-Gaeta



re il controllo sulla legittimità degli atti? Qual è la ragione?». La questione, tramite il capogruppo consiliare Sandro Bartolomeo, è stata portata all'attenzione della Regione Lazio - nello specifico all'assessore regionale Francesco De Angelis. Bartolomeo ha chiesto un'ispezione sull'Ente «per verificare l'operato dello stesso e quale sia stata la funzione delle società create dal Con-

sorzio e che hanno agito soprattutto in Russia, visto che si è trattato di un forte investimento di denaro pubblico».

Carta, infine, punta il dito contro il governo cittadino di Formia. «Questo centro destra è così solerte a produrre dossier e inchieste accompagnate da minacciose dichiarazioni contro l'opposizione, quando si trova a governare, se ne infischia della

trasparenza e delle leggi che regolano la vita degli Enti». Ed ancora: «C'è una presa di posizione del sindaco di Formia Michele Forte che invita il Prefetto

Bruno Frattasi, addirittura a dimettersi perchè il Consiglio dei Ministri ancora non si pronuncia sulla vicenda di Fondi. Dunque a Formia questo regista occulto dell'affare 'Le fosse' scopre presunti illeciti amministrativi della precedente amministrazione e non si accorge della malaffare che ha inquinato l'amministrazione di Fondi con prove provate. Ora si capisce che i fatti di Formia, nonostante la categorica smentita del Procuratore Capo Mancini circa un presunto collegamento con

la camorra, hanno rappresentato il tentativo di attenuare l'attenzione dell'opinione pubblica su Fondi e dare una mano all'amico Fazzone. Se si vuole tener lontano il malaffare dai nostri territori è necessario garantire la trasparenza della pubblica amministrazione ed è per questo che occorre neutralizzare 'i lupi che perdono il pelo ma non il vizio'».

M.D.M.